



 ::
L O pensai dolce, e grato
 Quel dispettato Alloro,
 Che nacque già d'un cor crudel' e ingrato.
 Sperai frutti maturi,
 Da cui sempre li rende acerbi, e duri;
 Nè stimai, che d'Amor le frecce d'oro,
 Là folgorassin, doue
 Mai non saetta Gione.
 (Ah! troppo grave errore)
 Ma colpa mia non fu più, che d'Amore.

Ballo Costanzo Porta 3

L O pensai dolce, e grato Quel dispettato Alloro,
 O pensai dolce, e grato Quel dispettato Alloro,
 Che nacque già d'un cor crudel' e ingrato. Nè sti-
 mai che d'Amor le frecce d'oro là folgorassin doue. Mai non fu-
 erit Gione. (Ah! troppo grave erro- re) Ma colpa mia non fu
 più, che d'Amo- re Ma colpa mia non fu più, che d'Amo- re.